

## **LO SCOPO FINALE**

**Tratto da “CONOSCI TE STESSO”  
di Ricciotti Tonon (1912-1990)**

Noi siamo esseri a tre dimensioni e queste le comprendiamo bene: vediamo in alto, basso, destra e sinistra. Quando consideriamo le quattro dimensioni del cronotopo, vediamo solo un po' di passato e poi aspettiamo di vedere il futuro. Vediamo scorrere il tempo ma avanti non possiamo andare. Quindi già facciamo fatica a comprendere le quattro dimensioni. Ma non c'è nessun dubbio che esista una quinta dimensione, perché quando abbiamo quei fenomeni che definiamo entropici, vediamo che questi finiscono sempre più lontano. Dove? Avanti ancora. Finiscono sempre più in là. E i fenomeni sintropici dove finiscono? Fuori del cronotopo perché iniziano prima dello spazio-tempo, al di fuori, al di fuori di questo. Quindi c'è qualcosa d'altro che noi non possiamo accertare e in nessuna maniera contattare, salvo

vedere le conseguenze di quello che accade.

I fenomeni entropici li possiamo seguire perché facciamo qualche cosa e poi ne vediamo lo sviluppo in quanto lo seguiamo nel tempo.

Per quanto riguarda i fenomeni sintropici improvvisamente vediamo che succede qualcosa, ma è la sola constatazione che ci è dato di fare, perché non possiamo andare nel futuro e seguirne lo sviluppo.

Mettiamo bene in chiaro le cose.

Lo spazio-tempo lo possiamo seguire dal passato fino al momento attuale ed attendere che si svolga così siamo arrivati al cronotopo.

Sappiamo però che esiste qualcosa al di fuori di questo che provoca dei fenomeni che ad un certo momento vediamo manifestarsi. Vengono con la velocità della luce fino a noi e in quel mo-

mento ne vediamo le conseguenze.

Se noi viviamo in un ambiente a cinque dimensioni e non ce ne accorgiamo c'è questa roba di fuori che non siamo assolutamente in grado di capire.

Perché non abbiamo questa possibilità?

Siamo andati molto avanti con le nostre conoscenze, però l'Uomo è un essere fatto così; c'è l'individuo creativo che nel momento in cui c'è bisogno di cose nuove lo si segue, poi le cose che sono state dette vengono accumulate nel nostro cervello, ne facciamo tesoro (lo sviluppo delle conoscenze è stato tanto vasto che è impossibile che l'Uomo sappia tutto, allora nel suo campo sa, per quanto riguarda gli altri stabilisce che avevano ragione loro senza approfondire).

Quando viene fuori qualcuno che confuta qualche teoria, nascono difficoltà, bisogna fare fatica per stabilire chi ha ragione, e allora si lascia fare: l'ha detto quello e diventa legge assoluta anche se è sbagliata.

“Così Fantappiè è stato abbandonato perché troppo difficile ...”.<sup>(\*)</sup>

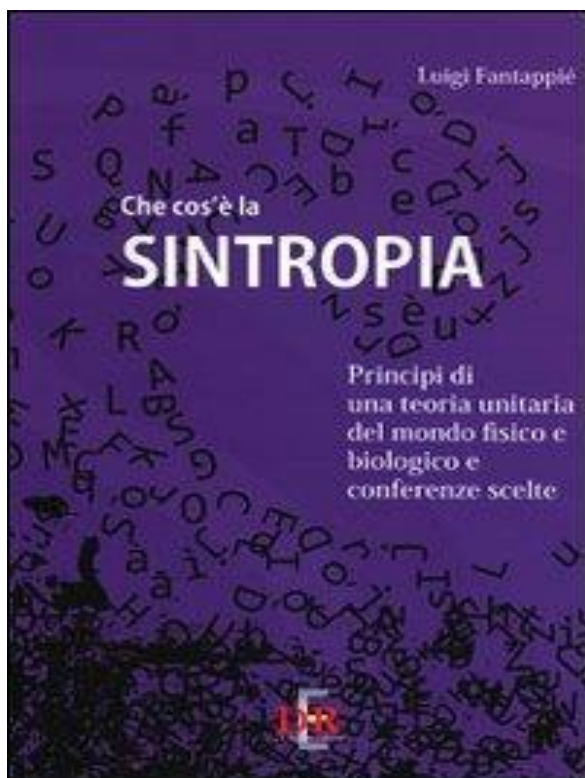
Altra cosa molto importante è che, mentre i fenomeni entropici si dissolvono (quando proviamo in laboratorio qualunque fenomeno, facciamo avvenire un fenomeno con una causa, sappiamo che questo fenomeno va a livellarsi e riporta quella quantità di energia che abbiamo impiegato a livellare le energie di fondo del nostro Universo. Non si perde nulla ma si livella).

Se esistessero solo i fenomeni entropici - e di questo gli scienziati imbecilli non hanno voluto rendersi conto - dopo il *Big Bang* l'Universo sarebbe esistito per qualche secondo. L'Universo esiste in quanto, oltre ai fenomeni entropici, esistono quelli sintropici che nascono al di fuori di questo nostro Universo a quattro dimensioni, che presuntuosa-



RICCIOTTI TONON

mente crediamo sia l'unica cosa esistente. Sono i fenomeni sintropici che lo mantengono in vita in quanto creano le condizioni perché si possano manifestare i conseguenti fenomeni entropici. Ma le cose sono molto più complesse. I fenomeni entropici si dissolvono, si annullano, per cui l'Universo non esisterebbe da subito dopo la sua origine. Però questo viene alimentato dai fenomeni sintropici provocati apposta per raggiungere un fine. E non è solo così, perché quando si forma uno di questi fenomeni, questo raggiunge il suo scopo e il suo fine. Ma non è finito lì, perché da quel fine possono nascere altri fenomeni entropici o divergenti, e questo sarebbe il meno. Ogni fenomeno sintropico o convergente nasce per uno scopo il quale è fine a sé stesso, serve per raggiungere, assieme ad altri fenomeni sintropici che si sono provocati nel tempo, uno scopo successivo.



E' questo che ci disturba perché non riusciamo a capire questi fenomeni sintropici che seguono a catena e ne nascono continuamente altri che aiutano a raggiungere qualcosa di superiore.

Sono tutti legami per raggiungere un qualche SCOPO FINALE che non siamo in grado di capire.

Vediamo, man mano, che quando il filo d'erba alimentato dall'acqua che nel deserto viene a concentrarsi in quel punto, quando nasce serve per dare alimento ad un animale, il quale prende i semi delle varie piante e li riporta in giro, sarà a sua volta mangiato da un animale più grosso che a sua volta serve per mantenere qualche altro equilibrio.

Ma qual è lo SCOPO FINALE?

Non lo sappiamo, possiamo solo immaginarlo e allora di fronte a tutto questo dobbiamo fermarci a riflettere.

Tutti questi scopi collegati fra loro per raggiungere finalità successive non possono essere casuali, sono determinati da una mente superiore. Ma per-

ché andiamo ad inventare nomi per indicare la stessa cosa, sono fatti da Dio, per raggiungere uno scopo che non sappiamo.

Io sono molto presuntuoso, ho cercato per quarant'anni di guardarmi intorno per cercare di capire, ho studiato tutte le religioni ed i miti del mondo che ho potuto rintracciare, e mi sono accorto che sono tutte analoghe.

Dicono tutte la stessa cosa. Javhè e Geova e Giove e Gesù e God è sempre la stessa cosa.

Anche se consideriamo le religioni orientali o quelle dell'America troviamo le stesse cose. Allora non andiamo a cercare tanto lontano, prendiamo quello che ci è più facile, più vicino, più a portata di mano: prendiamo la Bibbia e leggiamo il Genesi. Dio ha fatto tutto, tutto bello e tutto buono e poi fa una COSA nuova, fa "L'UOMO A SUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA".

Ma che immagine e somiglianza?

Il Genesi è ebraico e la religione ebraica vieta di rappresentare l'Innominabile. Quando Mosè sale sul Sinai vede il Signore, ma non vede una figura, bensì delle fiamme che oscillano, vede del vento, sente una voce.

Allora cos'è questa immagine e somiglianza? Non è fisica perché Dio non ha il naso, gli occhi, la bocca.

Allora questa immagine e somiglianza si riferisce a facoltà, a poteri.

Dio ha dato all'Uomo i Suoi poteri, che l'Uomo ha perduto perché li ha usati male, però sono dentro di lui. Noi abbiamo questi poteri che sono legati, non li possiamo usare più. Perché Dio ci ha fatto a Sua immagine e somiglianza? E qui la mia presunzione d'Uomo sorge, nasce e spera perché lo scopo finale è che l'Uomo ritrovi sé stesso.

(\*) Luigi Fantappiè, (1901-1956) Matematico e Accademico.